

FAR LA MUFFA, detto fig. *Star pulcelloni*, Dicesi delle Giovani che stan senza marito oltre al tempo convenevole.

ROBA CHE GA UN TANTIN DE MUFFA, *Muffaticcio*.

MUFADIN, add. *Muffaticcio*, Alquanto muffato, che comincia a muffare.

MUFAR, o MUFIR, v. *Muffare*, Divenir muffato, Esser compreso da muffa *Muffeggiare* — *Intanfarsi*, Tener di muffa.

MUFIO) add. *Muffato*; *Muffo*.

UN POCO MUFO, V. MUFADIN.

STAR MUFO, detto fig. *Essere o Star chioccio*, *maninconioso*, *mesto o solo*, *abbandonato*.

STEMO QUÀ MUFE MUFE, dicono talor le donne, e vuol dire *Siam qui sole sole*.

MUGIAR, v. *Muggiare* e *Mugliare*, propr. Il mandar fuori della voce, che fa il bestia-
me bovino.

MUGIÈR, s. f. *Moglie* ed anche *Mogliera*, *Mogliere* e *la Moglieri*.

TOR MUGIÈR, *Prender moglie*; *Beccar moglie*; *Ammogliarsi*.

DOLÒR DE COMIO DOLÒR DE MUGIÈR, *Il duol della moglie è come il duol del gomito*; *Doglia di moglie morta dura fino alla porta*, per dinotare che il duol della moglie passa presto. V. MARIO.

LA MUGIÈR FA FAR GIUDIZIO, *Dagli moglie ed hallogiunto*, Malanno e Moglie non manca mai.

MUGIÈR MIA FA TROPO CALDO, *Giugno, Luglio e Agosto, moglie mia stammi discosto*; *Al tempo della spiga la moglie gli dà briga*.

NÈ LODÀR NÈ IMPRESTÀR LA MUGIÈR, *Chi conosce dal cappono al gallo, sa ben che non si debbe mai lodare bella moglie, vin dolce e buon cavallo*; *Nè moglie nè acqua nè sale a chi non te ne chiede non gliene dare*.

A FARME STO BEN NO PERDARÈ MUGIÈR, *Detto fam. Per farmi questo bene tu non perderai la moglie, cioè Non ho patirai gran danno*.

MUGIO, s. m. *Muggio* e *Muglio*, Suono propr. della voce del bestia-
me bovino. Nel plur. dicesi *Muggiù* e *Muglia* fem. e *Muglii*.

MUGNEGAMENTO, s. f. *Biasciamento*; *Biasciamento*, L'atto del biasciare o biasciare.

MUGNEGÀR, v. *Masticchiare*; *Denticchiare*; *Dentecchiare* e *Rosicchiare*, Leggermente rodere, mangiar con fastidio, masticcare male.

MUGNEGNÀR SENZA DENTI, *Biasciare o Biasciare*, propr. il Masticar di chi non ha denti. V. anche MUSEGAR.

MULA, la femmina del Mulo, V. MULO.

* MULA VALE ANCHE *Pianella*, *pantofola*, Scarpa da camera, come dicesi anche in buon italiano. V. MULE.

MULÀDA, s. f. *Pianellata*, Colpo dato colla pianella.

Detto per *IMULADA* o *IMUSSADA*, V. IMUSSÀ.

MULÀR, v. Voce usata da un nostro Poeta

vernacolo moderno, *Muggiare* o *Mugliare*, Propr. il Mandar fuori della voce che fa il bestia-
me vaccino.

MULÀTRO, *Mulazzo*, *Meticcio*, add. usato anche in forza di sust. Dicesi di Chi è generato da un Europeo e da una Mora, o da un Moro e da una donna bianca, il cui colore partecipa del nero e del bianco.

MULAZZA, s. f. *Mulettaccia*, pegg. di Mula.

MULE, s. f. *Pianelle*; *Pantufole*; *Pantofole*; *Petacchine* e *Mule*, Specie di scarpe leggierie senza fibbie e per lo più senza calcagno, che s'usa portar in casa. Diconsi Mule, perchè partecipano della scarpa e della ciabatta.

TOMÈRA DE LE MULE, *Guiggia*, La parte di sopra delle pianelle.

MULE COL SURO, *Pianelle suverate*.

QUEL DA LE MULE, *Pianellaio*, Maestro di far pianelle.

MULETE, s. f. *Pianellette*; *Pianelline*.

MULETO, s. m. *Muletto*, piccolo mulo; *Muletta* è la femmina.

Bastardello, Quello che portasi all' Ospitale degli Esposti — *Trovatello*, dicesi al Fanciullo abbandonato ed espосто.

SEgni DEI MULETI E BASTARDI, *Crepunde*, si chiamano i segnali o contrasegni che si mettono agli Esposti perchè possan essere riconosciuti.

MULO e MULA, s. Mulo o Mulo, Animale nato da cavalla montata dall' asino o dall' asina montata dal cavallo. Il primo è detto da' Sistem. *Mulus*, il secondo *Hinnus* e *italianam*. *Bardotto*. Il Burchiello gli disse *Asino annessato*.

Mulo e *Mulaccio* per simil. vale *Bastardo*, che dicesi anche *Bozzo*; *Sterpone*; *Fatto a straccio*.

MULO, nel parlar fam. dicesi ancora per *Avventurato*; *Fortunato*.

MULO detto per met. *Caparbio*; *Capaccio*; *Ostinato*; *Restio*; *Capone*; *Provano*; *Vinciguerra*, dicesi per Agg. a Uomo ostinato che non desiste dalla sua opinione — Più ostinà d' un mulo, Più ostinato d' un giudeo.

DAL MULO, TRE PASSI LONTAN DAL CULO, *Nè mulo nè mulino nè signore per vicino*, nè compare contadino, Perchè tutto ciò reca incomodo.

MULÒTI, s. m. *Zoccoli*, Specie di Calzare che ha il tomaio di pelle e tutto il rimanente di legno.

MULTA, s. f. Voce latina, *Multa*, Pena in danaro.

MULTÀ, add. *Multato*, Sottoposto a multa.

MULTÀR, v. *Multare*, Condannare a multa.

MUMENTO, s. m. Lo stesso che MOMENTO, V.

MUMIA, s. f. *Mummia*, voce Persiana, che in quell' idioma significa Cadavero disseccato.

MOMIA, dicesi fra noi per ischerzo e simil. ad una persona estremamente secca. V. SECO.

MUNÀRO, s. m. V. MUNÈR e MOLINÈR.

MUNÀRI DE LA POLENTA, *Bolle*; *Vesciche farinacciole*; *Ronchi*; *Ritorzoli*; *Bernoccoli*; *Grumi*; *Grumetti*, Piccole parti di fa-

rina che non sonosi incorporate colla pasta della polenta, per l' imperizia di chi la mestolava.

MUNEGA, s. f. *Monaca*, Religiosa regolare. *Velata*, dicesi alla Monaca professa.

FARSE MUNEGA, *Monacarsi*.

PUTA CHE HA DA ANDAR MUNEGA, *Monacanda*.

DONA DE LE MUNEGHE, V. GASTALDA.

OMO DE LE MUNEGHE, V. OMO.

MUNEGA DA LETO, *Prete*, Strumento di legno, che si mette fra le lenzuola del letto, e dentrovi del fuoco per riscaldarlo.

LA VA MUNEGA A S. ISEPO, DOVE I DORME A DO PER LETO, *Detto metaf. fam. che vale, Si marita*; *Prende marito*.

MUNEGHÈLÆ, s. f. *Iacca*, detta da' Botanici *Viola tricolor*; Fiore notissimo che somiglia alla *Viola mammosa*; è di tre colori, turchino, giallo e poco nero, e senza odore. *MUNEGHÈTA*, s. f. *Monachina*; *Monacuc-
cia*, *Piccola Monaca*.

MUNEGHETE, voce fam. *Monachine*, *Quelle scintille che si veggono nella carta bruciata*.

MUNEGHÈTA s. f. e anche *Anzoleto*. T. de' Cacciatori valligiani, *Mergo-Oca minore* e *Monachetto* o *Monaca bianca*, detto comunemente in Toscana *Smergo Domenicano*. Uccello di mare, del genere de' Mergli, detto da Linn. *Mergus Albellus*, il quale è grande come il Fofano e non è buono a mangiare. La femmina vien chiamata *PIZZA-
cù*, V.

MUNEGHEZZO, s. m. *Atto* o *Attuccio da monaca*, *Gesto* e *Maniera di parlare melenso* o di trattare, come fanno alcune *Claustrali*.

MUNEGHÌN, s. m. T. degli Uccellatori *Monachino* o *Ciuffolotto*, Uccello detto da Gesnero *Rubicilla* seu *Pyrrhula*, grossa come la passera comune. È di passo, vien qua in ottobre e parte in maggio. Linneo lo chiama *Loxia Pyrrhula*. È molto apprezzato per cagione del suo canto. Nel Vicentino dicesi *FINCO SUBIOTO*, nel Veronese *ZIONGOLO* e *ZIOLZOLLO*; *Maschio* e *femmina* hanno una specie di *mustacchietti*.

MUNEGO, s. m. antica Voce che vuol dire *Monaco*.

MUNÈR, s. m. *Mugnaio*; *Molinaro* e *Monaro* e *Macinatore*.

PAGA DEL MUNÈR, V. PAGA.

PAGARSE DA MUNÈR, *Pagarsi in sull' aia*, vale *Pagarsi prontamente*, cioè *Pigliar congiuntura sicura di farsi pagare*.

MUNÈRA s. f. *Mugnaia*, La fem. del Mugnaio.

MUÒ, Voce ant. lo stesso che MUODO, V. MO.

MUODO, s. m. *Modo* — A CHE MUODO? *Maniera bassa* e *trivialissima* *In qual maniera?*

MURÀDA, s. f. T. Mar. *Murata*, dicesi il Fianco interiore della nave sopra la coperta, o sia l' Opera morta della parte di dentro della nave.

MURADÒR, V. MURÈR.

MURÀR, v. *Murare*, Far muro.